

VALUTAZIONE DEI PROBLEMI DI SANITÀ DEGLI ALLEVAMENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER LA SICUREZZA DELLE PRODUZIONI ZOOTECNICHE

Luisa Loli Piccolomini^{1,2}, Marco Tamba³, Annalisa Santi¹

1 Regione Emilia-Romagna, Servizio Veterinario e Igiene degli Alimenti

2 Azienda U.S.L. di Parma, Servizio Veterinario

3 Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, Centro Emiliano Romagnolo di Epidemiologia Veterinaria

Introduzione: In Emilia-Romagna il forte sviluppo del sistema agroalimentare e il rilevante patrimonio zootecnico rendono particolarmente importanti le attività mirate al mantenimento di elevati standard igienico-sanitari delle produzioni zootecniche per garantire la sicurezza dei consumatori e la salute e il benessere degli animali. Il mancato rispetto di tali standard oltre ad avere un impatto sulla salute pubblica può comportare limitazioni alla commercializzazione di animali e prodotti da essi derivati con notevoli conseguenze sullo sviluppo economico e sociale del settore. In quest'ottica le attività dei servizi veterinari dell'area di sanità animale che operano per il controllo delle malattie infettive negli allevamenti, punto di partenza della filiera zootecnica, rivestono un'importanza rilevante. Il presente lavoro si propone di valutare quali sono i problemi prioritari nell'ambito di questo settore per organizzare una distribuzione delle risorse in funzione della specifica realtà territoriale e del contesto produttivo, sociale e sanitario assicurando per queste priorità la maggiore efficacia delle azioni del servizio veterinario pubblico.

Metodi:

La metodologia di riferimento è quella del Minnesota Department of Health's *Community Health Service Planning Manual (2000)* che abbina informazioni quantitative, principalmente basate su dati correnti, ad informazioni qualitative secondo un modello che permette di valutare e quantificare ciascun problema individuato. Il metodo utilizzato nel presente lavoro rappresenta l'adattamento di tale metodologia alla sanità pubblica veterinaria in regione Emilia-Romagna ed in particolare al settore delle malattie diffuse negli allevamenti. E' costituito da 6 fasi: individuazione della lista dei problemi, scelta dei parametri per definire le priorità, definizione delle fonti di dati, individuazione dei criteri per l'assegnazione del punteggio a ciascun problema per ogni parametro considerato, assegnazione del punteggio e definizione della scala delle priorità.

La lista dei problemi considerati è costituita da un elenco di 51 malattie trasmissibili oggetto di controllo da parte del servizio veterinario pubblico. Sono stati scelti 7 parametri per la valutazione delle priorità: importanza socio-economica della malattia, situazione epidemiologica, consistenza del patrimonio zootecnico della specie ospite, rischio per l'uomo (numero dei casi umani e gravità della patologia nell'uomo), ruolo degli animali per la trasmissione della malattia, impatto del problema sull'opinione pubblica e disponibilità di strumenti utilizzabili per la prevenzione ed il controllo.

Per valutare i diversi parametri, quando disponibili, sono stati utilizzati dati quantitativi. In particolare per la consistenza delle popolazioni animali sono stati utilizzati i dati del

Sistema Informativo Veterinario (SISVET) della regione Emilia-Romagna; per la situazione epidemiologica negli animali sono stati esaminati i dati disponibili presso la Regione e presso il Centro Emiliano Romagnolo di l'Epidemiologia Veterinaria per le malattie oggetto di specifici piani di sorveglianza o studi ad hoc, e opinioni di esperti e informazioni desunte dalla bibliografia per malattie per le quali non erano disponibili dati affidabili; per i casi di malattia nell'uomo sono stati utilizzati i dati delle schede di dimissione ospedaliera.

Per gli altri parametri, difficilmente valutabili sulla base di dati, sono state invece utilizzate valutazioni qualitative contenute in documenti di organizzazioni internazionali e della Commissione Europea, opinioni di esperti e analisi della bibliografia.

Per ogni parametro è stato definito il criterio per l'assegnazione del punteggio utilizzando specifiche tabelle. Sommando il valore assegnato per ciascun parametro è stato infine calcolato il punteggio finale per le singole malattie ed è stata stabilita la scala delle priorità.

Risultati: Tra le prime dieci priorità individuate vi sono zoonosi ad andamento sporadico negli animali (BSE, brucellosi e infezioni da salmonelle), ma di particolare importanza per l'uomo o in termini di gravità della patologia o in termini di numerosità di casi; malattie potenzialmente trasmissibili all'uomo e con forte impatto socio-economico (influenza aviaria); malattie che non hanno importanza per la salute pubblica ma possono causare danni economici di dimensioni molto ampie (bluetongue).

Discussione - L'elevato livello sanitario degli allevamenti della regione richiede il mantenimento di sistemi sorveglianza, talvolta anche molto impegnativi, mirati a minimizzare il rischio di introduzione o diffusione di malattie che potrebbero avere un forte impatto sulla salute umana o sugli standard sanitari degli allevamenti e non al controllo di malattie presenti in forma endemica, ma di scarsa rilevanza. Il metodo proposto nel presente lavoro consente di esplicitare i parametri utilizzati per la scelta di priorità di fatto già definite nell'attività del servizio veterinario regionale. Consente di supportare le scelte effettuate in termini di allocazione di risorse e misure preventive adottate per prevenire l'introduzione o la diffusione delle più importanti malattie in ambito regionale e rappresenta quindi uno strumento importante per discutere la programmazione delle attività con politici, associazioni di categoria coinvolte e operatori sanitari.